

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 5 novembre 2017



indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

diocesi

Pellegrinaggio a Lourdes

O rganizzato dall'Ufficio diocesano Pellegrinaggi, è in programma dal 6 al 9 Dicembre il viaggio in aereo a Lourdes, con partenza da Frosinone in bus con accompagnatore. Per informazioni su questo o altri "itinerari dello Spirito" per organizzare pellegrinaggi individuali o gruppi, rivolgersi a don Mauro Colasanti il martedì, giovedì e sabato (dalle 9.30 alle 11.30) presso la Curia di Frosinone oppure allo 0775.290973-290852.



La benedizione nel cimitero civico di Frosinone, in località Colle Cottorino

2 novembre. Le celebrazioni del vescovo al cimitero di Veroli e nella chiesa della Madonna della Neve

«Siamo un popolo, Cristo è la nostra forza»



La Messa presieduta dal vescovo Spreafico a Madonina della Neve

Pofi, 300 anni dalla morte del gesuita Baldinucci

Iniziate il 5 novembre, proseguiranno fino al 7, giorno in cui ricorre l'anniversario della sua morte, le celebrazioni per il missionario gesuita che nel 1717 morì a Pofi durante il suo apostolato.

Antonio Baldinucci nacque a Firenze, nel quartiere San Lorenzo, il 19 giugno 1665, quinto figlio di Filippo Baldinucci e Caterina Scalari. Suo padre era uomo di profonda cultura, letterato e amante dell'arte. Era anche membro dell'Accademia della Crusca e consigliere artistico del cardinale Leopoldo de' Medici per aver scritto testi letterari e aver realizzato diverse opere pittoriche. Nel 1678 il fratello maggiore, Giovanni Filippo, vestì l'abito dei Padri Predicatori di san Domenico e fu assunto come novizio, al convento di san Marco in Firenze e per Antonio cominciò a concretizzarsi l'idea del servizio al Signore. Il 14 aprile 1681 accompagnato in carrozza dal padre, partì per Roma per entrare come novizio, il 21 aprile, nel collegio romano di sant'Andrea al Quirinale, tenuto dai sacerdoti della Compagnia di Gesù, dove studiò filosofia e teologia.

Fece opera di evangelizzazione per circa venti anni, vivendo e predicando una stile di vita nero e ricco di sacrifici, per l'intera regione del Lazio. In Ciociaria visitò i paesi di: Ceccano, Amaseno, Patrica, Villa sans Stefano, Vallecora, Castro dei Vescovi e Pontecorvo durante il suo percorso di evangelizzazione. In questa sua carica di sempre percorse velocemente fino a portarlo alla morte. Ieri è stata celebrata la Messa sulla tomba del beato, nel Convento di san Pietro. Oggi in programma il ritrovato nelle sale parrocchiali del Palazzo Baronale alle 16 con l'accoglienza e il saluto delle autorità civili e religiose della cittadina di Norma (Lt) e del vescovo Ambrogio Spreafico. Seguirà una conferenza con la presentazione della figura del beato Antonio Baldinucci. Alle 18.30, in Santa Maria, la Messa commemorativa presieduta da monsignor Spreafico; al termine, agape fraterna nelle sale parrocchiali del vicino Palazzo Baronale. Domani e martedì, si terranno la celebrazione dei Primi Vespri e alle 18 la Messa.

Clima di preghiera e raccoglimento per i cari defunti, per le vittime di guerra, del terrorismo e per coloro che non sono ricordati da nessuno

Nel pomeriggio di Ognissanti, il vescovo Ambrogio Spreafico si è recato al cimitero di Ferentino per presiedere la Messa all'aperto e poi benedire le tombe dei defunti. Il giorno seguente, la Messa del mattino nella cappella del cimitero di Veroli e al pomeriggio ha celebrato nella parrocchia di Madonina della Neve, nel capoluogo. Nell'omelia ha ricordato quanto «il Signore della misericordia è sempre con noi» e che solo il Signore Gesù ha vinto, ci aiuti a che fermarci a riflettere su noi stessi, e sulla nostra esistenza. Cari amici, noi siamo fragili, deboli. A volte ci vergogniamo della fragilità, ci impauriamo davanti alla malattia e anche alla morte. Nella nostra società nessuno si ritiene più anziano. Si pensa di essere sempre giovani, e quando si inveccchia ci si intristisce, perché calano le forze e gli altri ti considerano di meno e ti mettono da parte come uno scarto, come direbbe papa Francesco. Ma noi siamo fragili e deboli. La debolezza e parte della nostra vita quotidiana. La faremo se lo ricorda, perché essa non accomuna. Per questo siamo qui. Per dirvi che il Signore lo sa e non ci abbandona. Lui è la nostra forza. «Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio» abbiamo ascoltato nella prima lettura. Poi, nella debolezza, scopriamo un'altra verità della vita: tutti abbiamo bisogno degli altri. La comunità cristiana, il popolo in cui siamo, ce lo dimostra davanti a un mondo che ci vorrebbe ognuno per sé, tutti separati e a volte tutti

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abituiamoci a

pensare, a vivere e a fare da soli.

Aiutiamoci, sosteniamoci nella debolezza, accompagniamoci chi soffre, chi si sente ai margini. Non lasciamo solo nessuno».

Poi, il corteo silenzioso dei fedeli ha percorso il vicino cimitero cittadino, in località Colle Cottorino.

«Siamo qui insieme in questo cimitero - ha spiegato il vescovo -

contro tutti. Oggi vogliamo dircelo di nuovo: siamo un popolo, non abitu